

Economia dell'impresa agroalimentare (A-L)

CFU 6 - codice B019043

Settore scientifico-disciplinare: AGR-01

Anno accademico 2019/2020 - 2 semestre

GIOVANNI BELLETTI

Dipartimento di Scienze dell'economia e dell'impresa

Università di Firenze

Tel. 055 2759560

E-mail: giovanni.belletti@unifi.it

*Lucidi delle lezioni
Rel. 25-02-2020*

1

Cosa è l'agricoltura: questo ...

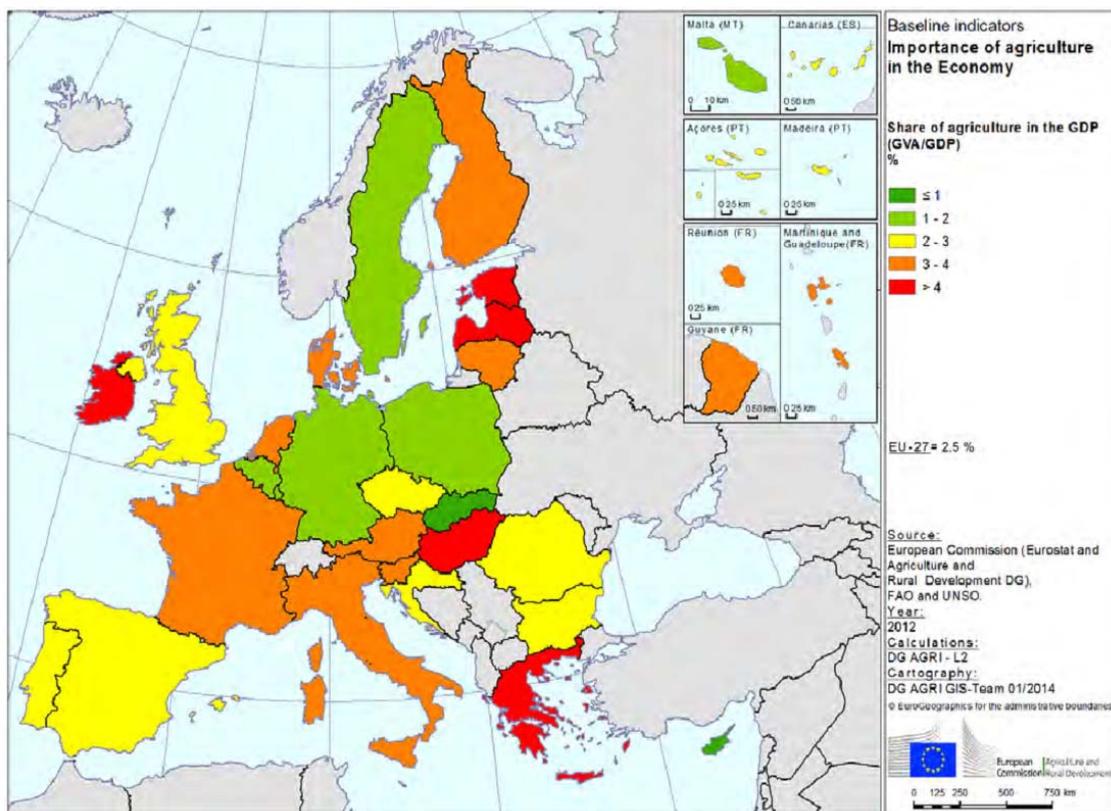


Cosa è l'agricoltura: o questo ?

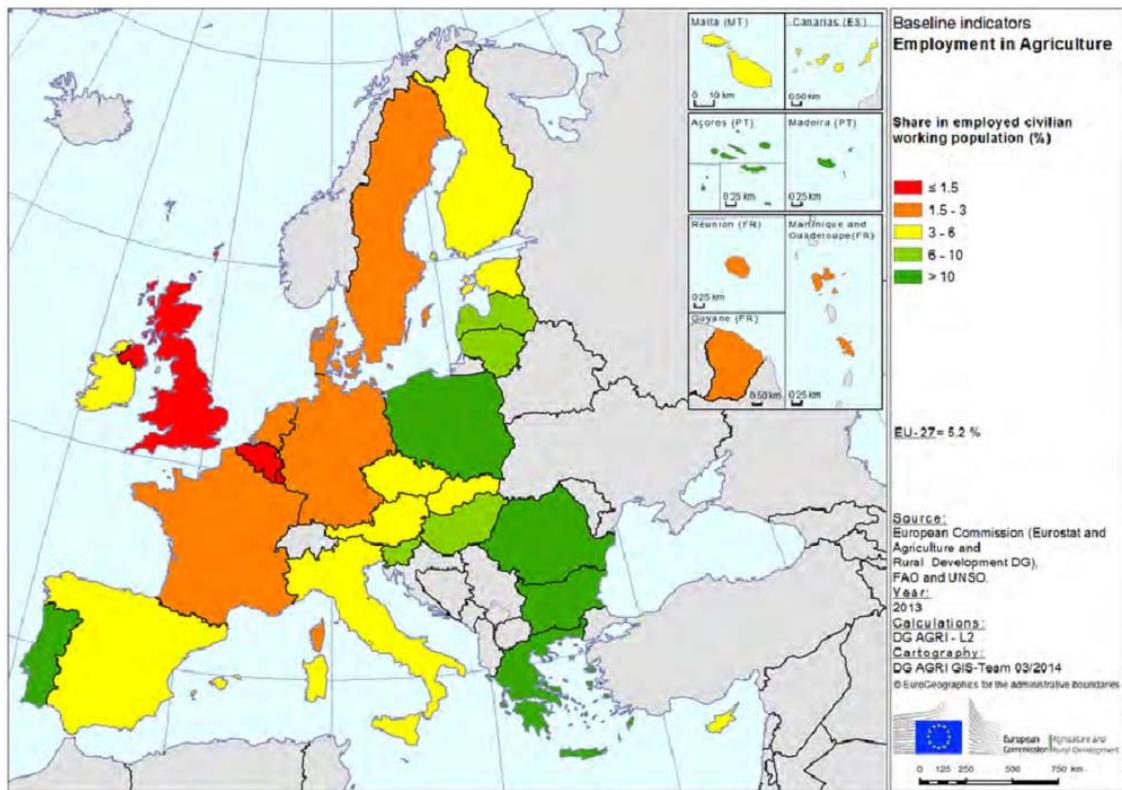


5

Importanza economica dell'agricoltura: contributo al reddito



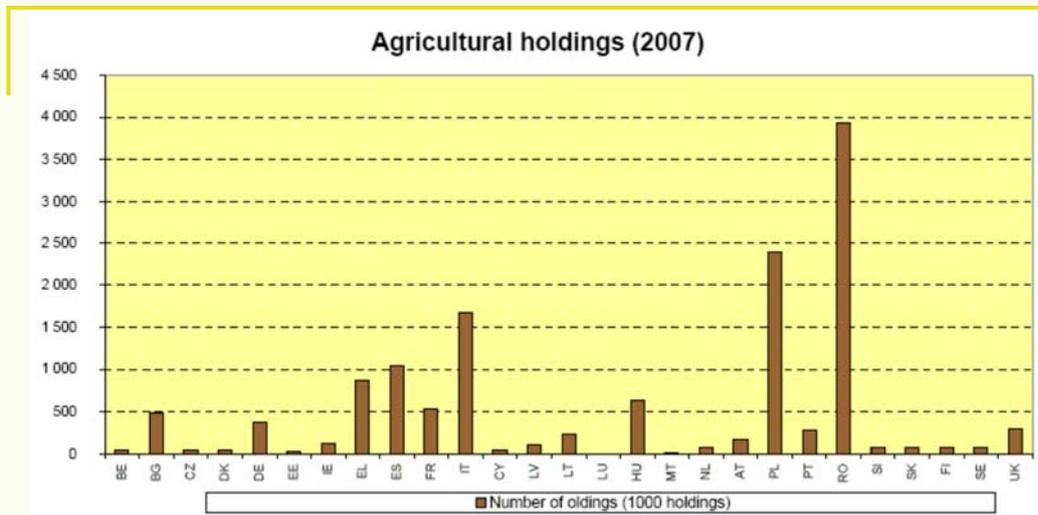
Importanza economica dell'agricoltura: occupazione



EIAA (A-L)

7

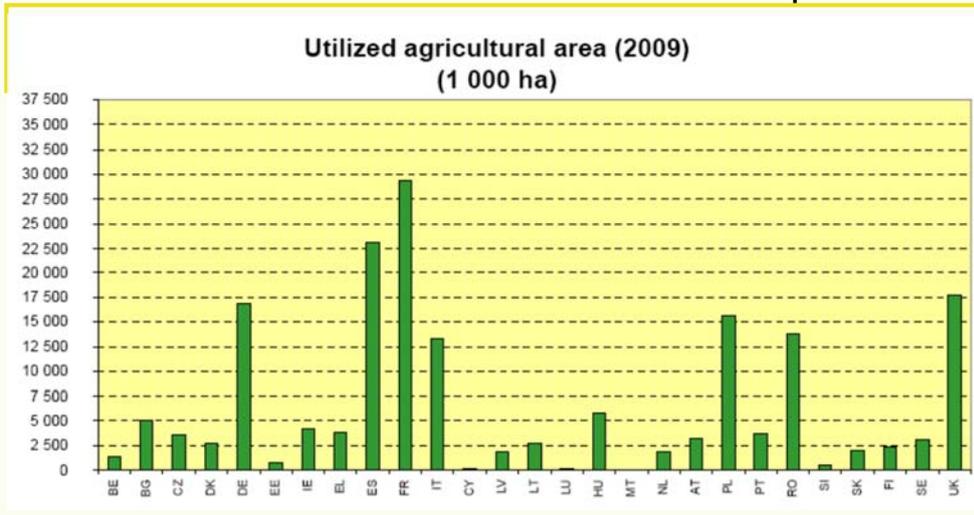
In agricoltura operano moltissime aziende, ma con caratteri molto diversi



EIAA (A-L)

8

... e l'agricoltura occupa una parte molto importante di territorio, esercitando numerosi impatti



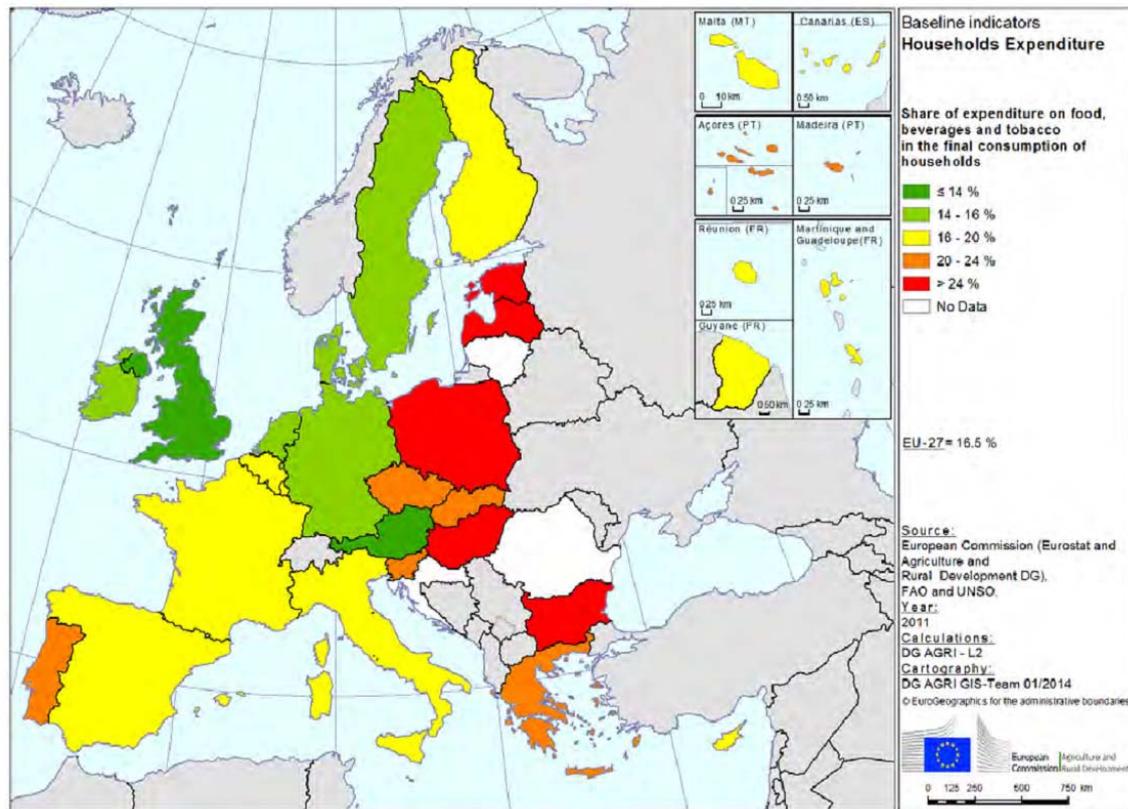
EIAA (A-L)

... Naturalmente l'agricoltura è importante anche per un altro motivo



EIAA (A-L)

Importanza dei consumi agroalimentari



EIAA (A-L)

11

Il collegamento del consumo con l'agricoltura è garantito da un apparato complesso di imprese e settori



EIAA (A-L)

12

I temi attuali ... brain storming

Quali sono i temi "caldi" che oggi riguardano:

- La qualità del cibo
 - ...
- Le modalità del consumo alimentare
 - ...
- L'agricoltura e le aziende agrarie
 - ...
- Il mercato dei prodotti agricoli
 - ...
- Il sistema agroindustriale
 - ...
- ...

Perché un corso di economia agraria

- Rilevanza economica diretta del settore agricolo e del sistema agroalimentare (esempio Toscana)
- ... ed anche rilevanza economica indiretta (ad es. per il turismo)

- Specificità tecniche, con riflessi sulla organizzazione
- Particolarità dell'output

- Inoltre: rilevanza ambientale e sociale dell'agricoltura

- Possibilità di applicare concetti e di sviluppare abilità, in un contesto concreto → *trasferibilità delle conoscenze*
- Rilevanza degli aspetti multidisciplinari
- ...

Contenuti del corso (1)

MODULO 1 - Processi agricoli e organizzazione delle imprese agricole e agroindustriali

1	Evoluzione del settore agricolo e sviluppo del sistema agroalimentare
2	Specificità, aspetti tecnici e organizzativi dei processi produttivi agricoli e agro-industriali
3	L'imprenditore agricolo e la multifunzionalità dell'agricoltura
4	Determinazione dei risultati economici dell'azienda agraria (cenni)



A.A.2015/16

EIAA (A-L)

15

Contenuti del corso (2)

MODULO 2 - Il mercato dei prodotti agricoli e agroalimentari

1	Consumi alimentari e domanda dei prodotti agricoli
2	L'offerta di prodotti agricoli
3	Il mercato dei prodotti agricoli
4	I margini distributivi
5	Le politiche agricole e di sviluppo rurale (cenni)



EIAA (A-L)

16

Contenuti del corso (3)

MODULO 3 - Sistema agroalimentare e filiere

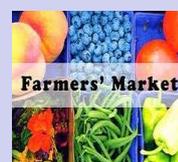
1	Il sistema agroalimentare e le filiere agroalimentari
2	Le relazioni tra agricoltura, industria alimentare e distribuzione
3	I rapporti tra imprese nelle filiere: integrazione orizzontale e verticale e territoriale
4	L'impresa cooperativa e organizzazione economica degli agricoltori



Contenuti del corso (4)

MODULO 4 - Nuove forme di creazione del valore

1	Forme innovative di creazione del valore
2	La valorizzazione della qualità e della tipicità
3	L'accorciamento della filiera e la vendita diretta



Il docente

Prof. Giovanni Belletti

- La didattica
 - Economia dell'Impresa Agro-alimentare A-L
 - Politica agraria e agroalimentare
 - Economia dei mercati agroalimentari
- Responsabile accordi scambio con Costa Rica, Perù, Messico, Colombia ...
- Temi di ricerca:
 - Analisi delle filiere e dei sistemi agroalimentari
 - Agricoltura, multifunzionalità e ambiente
 - Alternative agrifood networks, filiere corte, ecc.
 - Politiche agricole e della qualità
 - Prodotti tipici e indicazioni geografiche
 - Agricoltura e sviluppo rurale: UE e PVS
- Coordinatore del progetto *SUS-TER - Networking Knowledge, Skills and Competencies for an Inclusive and Sustainable Territorial Valorization of Cultural Heritage, Origin products and Biodiversity*, Erasmus+ KA 2 - Capacity Building for Higher Education
- Info su:
 - <http://www.unifi.it/index.php?module=ofform2&mode=2&cmd=1&AA=2013&dip=200052&ord=&doc=3f2a3d2f332a2c>

19

Organizzazione della didattica

- Didattica:
 - Lezioni frontali
 - Strumenti multimediali
 - Applicazioni individuali e in piccoli gruppi
 - Seminari con partecipazione di operatori
- Corso diviso per lettera A-L e M-Z
 - contenuti simili per frequentanti
 - contenuti identici per non-frequentanti
 - non è possibile cambiare gruppo di lettere
- Frequenza consigliata per essere considerati frequentanti: due terzi delle lezioni
- Iscrizione al corso tramite la piattaforma E-Learning

Iscrizione al corso

- Per i frequentanti è necessaria l'iscrizione al corso
- L'iscrizione avviene tramite la piattaforma E-Learning UNIFI
- Accesso dall'indirizzo URL: <https://e-l.unifi.it/>
- Accesso alla piattaforma: con le ordinarie credenziali di autenticazione (matricola e password)
- **Chiave di iscrizione: EIAA@20**

Materiale didattico

- **Studenti frequentanti:**
 - Presentazioni Power Point (rese via via disponibili on line su E-learning)
 - Appunti presi dagli studenti durante le lezioni (le slides non sono sufficienti!)
 - Letture e materiali integrativi distribuiti durante il corso (resi via via disponibili on line sulla piattaforma E-learning)
 - Materiale dei seminari

Si raccomanda anche di leggere giornali e riviste, di guardare il mondo reale, e di porsi e porre agli altri delle domande. Parlate anche con la gente. Riflettete!

- **Studenti non frequentanti:**
 - «Dispense di economia dell'impresa agroalimentare», disponibili on line
 - Scaricabili dal sito del docente: www.webalice.it/belletti o dalla piattaforma E-learning

- **In base a quale criterio scegliere? Alcune evidenze ...**

Verifica dell'apprendimento

Studenti frequentanti

- La valutazione sommativa avviene tenendo conto di due elementi:
 - esercitazioni in itinere: max 5 punti
 - prova finale: max 30 punti
- Applicazioni in itinere
 - due, facoltative, da svolgere individualmente o in piccoli gruppi fuori dell'orario delle lezioni)
 - da caricare su E-learning
- Esame:
 - prova scritta con domande a risposta chiusa e domande a risposta aperta
 - votazione massima 30 e lode

Studenti NON frequentanti

Prova scritta con la stessa struttura di quella dei frequentanti, con votazione massima 30 e lode.

EIAA (A-L)

23

Informazioni pratiche

■ Lezioni

- Mercoledì 12,00 - 14,30 (aula D4-001)
- Giovedì 14,30 - 16,00 (aula D6-018)

■ Ricevimento

- ordinariamente: giovedì ore 9,30-11,00 (stanza 2.28, Edificio D6, piano 2°)
- Chiedere conferma per mail qualche giorno prima, o a lezione

■ Info e materiali del corso

- [Piattaforma E-Learning](#)
 - **Lucidi delle lezioni, materiale di supporto**
 - **Siti utili e altre informazioni**
 - **Avvisi urgenti**
 - **ecc. ecc.**

EIAA (A-L)

24

Le fonti di informazione in agricoltura

26

Le fonti di informazione in agricoltura

Esistono numerose fonti di informazione (dal *tweet* al trattato scientifico), e non tutte hanno la stessa autorevolezza.

E' dunque importante sapere distinguere le diverse tipologie di fonti.

Alcune macro-categorie di fonti:

- Fonti di informazione "generalista"
- Fonti statistiche ufficiali
- Fonti di informazione specializzata
- Fonti scientifiche

Vediamo in dettaglio le loro caratteristiche, con alcuni esempi rilevanti per i temi del nostro corso.

27

Le fonti (1)

■ L'informazione "generalista"

■ Quotidiani e settimanali: esempi

La crisi della carne di cavallo

Repubblica, 27.2.2013: http://www.repubblica.it/economia/2013/02/27/news/polpette_ikea_trovata_carne_di_cavallo_la_conferma_del_prodotto_svedese-53528538/
L'Espresso, 1.3.2013: <http://espresso.repubblica.it/food/dettaglio/carne-di-cavallo-non-solo-horsegate/2201535>

L'Espresso 18.03.2011: Ecco perché aumenta il prezzo del cibo di Moises Naim - Protezionismo. Speculazione. E sussidi. Le ragioni di un'emergenza planetaria <http://espresso.repubblica.it/dettaglio/ecco-perch%C3%A3%C2%A9-aumenta-il-prezzo-del-cibo/2147180>

Corriere della Sera 24.2.2012: Studio WWF-SERI sull'impatto dei mercati sulle risorse naturali: Il peso (in)sostenibile delle nostre importazioni - Solo caffè, cotone, carta e olio di palma «pesano» per mezza tonnellata all'anno di risorse per ogni italiano - http://www.corriere.it/ambiente/12_febbraio_27/risorse-peso-italia_495b37d6-5f0b-11e1-9f4b-893d7a56e4a4.shtml

....

■ Televisioni: esempi

Presadiretta, puntata su: [«Terra e Cibo»](#)

Report, puntata su [«Corsa alla terra»](#)

...



Coltivare la terra conviene ancora? Cosa ne è rimasto del paese rurale che eravamo?



Molto poco: le aziende agricole italiane infatti stanno per sparire: il 30% delle imprese legate alla terra ha chiuso negli ultimi dieci anni. In Lombardia sono 10 al giorno quelle che rinunciano. Sono 685mila gli ettari che un tempo erano coltivati a grano e che ora sono incolti. 20 milioni i quintali di cereali prodotti in meno.

Siamo i primi del mondo per consumo, produzione e esportazione di pasta e mai potremmo coltivare tutto il grano che consumiamo, eppure continua a calare la produzione e a crescere l'importazione.

Cosa arriva nei nostri piatti? Il cibo **made in Italy** è ancora da considerarsi tale? Per capire gli inviati di "Presadiretta" sono andati nei campi accanto agli agricoltori durante la mietitura e mentre era in corso la raccolta del pomodoro.

Le telecamere hanno anche seguito la protesta dei pastori sardi, e sono entrate nelle stalle per capire le ragioni e i torti dell'annosa questione delle quote latte.

<http://www.presadiretta.rai.it/dl/portali/site/puntata/ContentItem-157667b5-2727-468c-be0f-05c22e7fb0a2.html>

La «questione latte»: solo questione di specializzazione?

LE AZIENDE IN CRISI

la Repubblica SABATO 7 FEBBRAIO 2015

13

La protesta

PERSAPERME DI PIÙ
www.coldiretti.it
www.politicheagricole.it

“Il latte costa meno dell’acqua, aiutategli”

Allevatori in piazza in tutta Italia: “Ci pagano 35 centesimi al litro, impossibile andare avanti”. E anche i ministri mungono le mucche. L’allarme della Coldiretti: “Ogni giorno chiudono quattro stalle, dall’inizio della crisi abbiamo perso 32 mila posti di lavoro”

LUISA GRION

ROMA. Al Campidoglio c’era Carina, pura razza frisona, 650 chili di peso e molta pazienza: si è lasciata mungere da tre ministri (Poletti, Lorenzin, Galletti: lavoro, salute e ambiente), più un sindaco (Marino) e un presidente di regione (Zingaretti). A Milano, in piazza Affari trasformata per l’occasione in stalla, pronti a mungere c’erano il governatore Maroni e il ministro Martina (agricoltura), a Palermo il collega Orlando (giustizia). Venezia ha accolto le mucche e gli «sfidanti» alla regione Zaia e Moretti su una chiatta ancorata al molo di piazza San Marco. Ma da Torino a Bologna, da Firenze a Napoli le piazze d’Italia ieri sono state invase dagli allevatori. Protestano perché il prezzo che ricevono per un litro di latte crudo è «drammaticamente basso»: 35 centesimi, informa la Coldiretti «più o meno come una bottiglia d’acqua al supermercato». Un compenso in caduta verticale — il 20 per cento in meno solo rispetto al 2013 — che fa sprofondare i bilanci delle aziende e l’occupazione: dall’inizio della crisi si sono persi 32 mila posti di lavoro. In media

chiudono 4 stalle al giorno e il mercato sta crollando sotto il peso della concorrenza estera. Dal 2007 l’import è cresciuto del 23 per cento, a salvarsi dall’attacco è solo il latte fresco (quello che al supermercato costa in media 1 euro e

mezzo al litro), ma l’onda bianca che arriva dai paesi dell’Est — ancor più alta dopo l’embargo russo — la fa da padrone nel settore della lunga conservazione e di tutti i lavorati. Battere tale concorrenza è impensabile: «la

Lituania esporta a 22 centesimi al litro, non so come faccia», dice Giorgio Apostoli, responsabile della zootecnia di Coldiretti «il nostro latte è il più controllato in Europa e la qualità ha un costo». Alla politica l’associazione chiede «interventi a costo zero». Li elenca il presidente Roberto Moncalvo: «L’indicazione obbligatoria dell’origine nelle etichette del latte — anche a lunga conservazione — e di tutti i derivati; chiamare “formaggio” solo ciò che deriva dal latte e non da prodotti diversi. Sembra facile, ma l’industria alimentare frena.

L’inchiesta. Tre cartoni su quattro arrivano dall’estero. E prodotti di dubbia provenienza spesso finiscono in mozzarelle e formaggi di bassa qualità. Ecco perché l’oro bianco in Italia è diventato un business in perdita



EIAA

30

Le fonti (2)

■ Le fonti statistiche

Categoria che raccoglie fonti di natura molto diversa: rilevazioni universali (censimenti), campionarie, episodiche

...

- Istat: www.istat.it, in particolare <http://www.istat.it/it/agricoltura-e-zootecnia>
- Eurostat:
 - Agricoltura : <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/agriculture/introduction>
 - Cibo : <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/food/introduction>
- FAO: www.fao.org
- Ismea: www.ismea.it
- Borse merci: es. borsa granaria di Milano (<http://www.granariamilano.org/>)
- Fonti varie (es. ICE, ...)

Siti istituzionali: ISMEA

home | contatti | mappa del sito

cerca

UNI EN ISO 9001:2008 + 14001:2004

ismea
Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare

ANALISI E MERCATI SVILUPPO D'IMPRESA STRUMENTI FINANZIARI SUPPORTO ALLE POLITICHE

CHI SIAMO
Management
Amministrazione trasparente
Adempimenti L. 190/2012
Collaborazioni e consulenze
Bilanci
Contatti

ULTIME NOTIZIE

OPPORTUNITÀ
Bandi di gara in corso
Bandi di gara conclusi
Avvisi di post informazione
Elenco Fornitori
Lavora Con Noi
Modulistica

PUBBLICAZIONI
Novità
Monografiche
Di settore

DOCUMENTAZIONE

LINK UTILI

A agevolazioni per il subentro in agricoltura

Consorzio di corassicurazione

Dritti al punto.
la via più breve per:
• Prezzi
• Notizie dai mercati
• Report trimestrali di filiera

• Fondo di investimento nel Capitale di Rischio
• FAQ
• Strumenti di accesso al credito
• Contatti

URP Ufficio Relazioni con il pubblico

#CAMPOLIBERO

ETICHETTATURA: PARTECIPA ALLA CONSULTAZIONE PUBBLICA

CRISI AZIENDALE
Scrivi al gruppo di monitoraggio Ismea

Ultime Notizie

04 Febbraio Ismea, umore più sereno tra le industrie alimentari italiane

23 Gennaio Mini ripresa dei consumi alimentari

19 Gennaio Ismea, meno 5,5% i prezzi agricoli nel 2014

18 Dicembre Prezzi agricoli: +4% a

PRIMO PIANO
Agroalimentare, prospettive più favorevoli nel 2015

Roma, 27 febbraio 2015 - Avversità climatiche e tensioni geopolitiche hanno pesantemente condizionato la congiuntura del settore agroalimentare nell'anno appena trascorso, ma i segnali ravvisati nell'ultimo scorcio del 2014 suggeriscono un maggiore ottimismo per i mesi a venire. È quanto emerge in estrema sintesi dai risultati del rapporto AgrOsserva - l'Osservatorio di Ismea e Unioncamere sulla congiuntura dell'agroalimentare

2500
2000
1500
1000
500
0
L'agroalimentare
2014

EIAA

32

Le fonti (3)

■ Le fonti di informazione specializzata

- Giornali: esempi (hanno prospettive diverse)
 - Agrisole: www.agrisole.it
 - Informatore agrario: www.informatoreagrario.it
 - Il fatto alimentare: <https://ilfattoalimentare.it/>
- Siti web di Organizzazioni professionali agricole: es.
 - Confederazione Italiana Agricoltura (CIA)
 - Coldiretti: www.coldiretti.it
- Siti web di organizzazioni portatrici di interesse generale:
 - Slow Food: www.slowfood.it

EIAA (A-L)

33

Latte, firmato l'accordo sul prezzo

Fissati premi e detrazioni in base a nuovi parametri di qualità - Soddisfatte le organizzazioni agricole

ROMA - L'accordo magari soddisfa pienamente solo qualcuno, ma intanto è stato firmato. Il quadro rappresenta un primo risultato. Dopo oltre quattro anni di «deregulation», di contratti spot sottoscritti a livello locale tra singoli gruppi di allevatori e imprese di trasformazione, e dopo un estenuante braccio di ferro che nei mesi scorsi, in vista della prossima campagna di commercializzazione, aveva già portato alla rottura delle trattative fra le parti e una serie di manifestazioni di protesta e sit-in davanti agli stabilimenti.

Con l'ascesa sul prezzo del latte alla stella in Lombardia, raggiunta la settimana scorsa a Roma - con la mediazione del ministro delle Politiche agricole, Paolo De Castro, e del vicepresidente e assessore all'Agricoltura della Regione, Viviana Iaccafano - agricoltori e industria hanno dunque inaugurato una nuova stagione dell'interprofessione. «È un punto di riferimento per l'intero mercato del latte nazionale», ha commentato De Castro - che finalmente torna a lavorare in filiera. Una base indispensabile per affrontare le sfide del mercato e delle politiche comunitarie e continuare con forza a spiegare sulla qualità.

La firma dell'accordo, che finge anche da appiglio per altri negoziati (la produzione in Lombardia rappresenta circa il 40% di quella totale in Italia), è arrivata alle due di notte del 28 marzo dopo sette ore di confronto serrato tra Anasol, Fedelinterbanda, Coldiretti e Cia. Per la campagna 2007-08, nel periodo che va dal 1° aprile al 31 marzo, il prezzo base concordato per ogni litro di latte intero, refrigerato a 4 gradi centigradi, sarà pari a 0,31156 euro, con aggiunta di iva al 10 per cento. Un aumento di circa un centesimo, quindi, rispetto ai 32 centesimi pagati, in media, negli ultimi anni agli allevatori, al di fuori dell'accordo interprofessionale.

Il contratto, che impone pagamenti entro 60 giorni da ogni consegna ricevuta, prevede anche un sistema differenziato di prezzi in base a parametri di qualità. Con premi e detrazioni che tengono conto del contenuto di grasso, proteine, carica batterica e cellule somatiche. Per il grasso è stata fissata una franchigia compresa tra 3,70 e 3,80 grammi per decilitro; per la proteina di 3,25-3,30 grammi. Per la carica batterica la franchigia è compresa fra 30mila e 100mila batteri per millilitro di latte, per le cellule somatiche tra 300.000 e 350mila.

Il pagamento differenziato in base alla qualità (Premi e detrazioni indicati nell'aliquota 1 dell'account per la campagna 2007-08)		
GRASSO (per litro consegnato)	<3,70 g/dl	-0,2055 euro x 1.000 litri (0,4 lire/litro)
	3,70-3,80 g/dl	Franchigia
PROTEINE (per litro consegnato)	>3,80 g/dl	+0,2055 euro x 1.000 litri (0,4 lire/litro)
	<3,25 g/dl	-0,4648 euro x 1.000 litri (0,9 lire/litro)
CARICA BATTERICA (/ml)	3,20 g/dl	+0,4648 euro x 1.000 litri (0,9 lire/litro)
	<30.000	+2,0555 euro x 1.000 litri (4 lire/litro)
CELLULE SOMATICHE (/ml)	30.000-100.000	Franchigia
	>100.000	-5,1646 euro x 1.000 litri (-10 lire/litro)
	<150.000	+5,1646 euro x 1.000 litri (10 lire/litro)
	150.000-300.000	+2,5823 euro x 1.000 litri (5 lire/litro)
CELLULE SOMATICHE (/ml)	300.001-350.000	Franchigia
	350.001-400.000	-2,5823 euro x 1.000 litri (-5 lire/litro)
	>400.000	-5,1646 euro x 1.000 litri (-10 lire/litro)

Il testo dell'intesa allevatori-industria

Articolo 1
(Prezzi)
Per ogni 1.000 litri di latte intero e pastore sono retrocessi alla stella a +€ nel rispetto delle prescrizioni della normativa igienico-sanitaria nazionale e comunitaria, per il periodo 1/4/2007-31/3/2008 verrà corrisposto il seguente prezzo 331,56/iva 10% (sotto 33,16) e euro 364,72.

Articolo 2
(Termini di pagamento)
Il pagamento verrà effettuato entro 60 giorni dall'ultima consegna del latte.

Articolo 3
(Classi particolari)
Qualora venga concordato tra acquirente e produttore condizioni di consegna diverse da +€C, il prezzo del latte sarà conseguentemente modificato come segue:
- riduzione di euro 1,17752 per 1.000 litri +iva 10% per consegna a +10°C;
- riduzione di euro 2,34471 per 1.000 litri +iva 10% per consegna a +20°C.

Articolo 4
(Pagamento accordo qualità)
Al fine di incentivare il miglioramento qualitativo del latte e realizzare la più opportuna valorizzazione della produzione lombarda su tutti i mercati, la Cia si impegna a porre in essere il sistema di pagamento differenziato del latte secondo qualità in base alla libella generica di cui all'aliquota 1.

Articolo 5
(Vigore dell'accordo)
Il presente accordo entra in vigore il 1/4/2007 ed è valido sino al 31/3/2008.

«Questo accordo - ha sottolineato Iaccafano - grazie al riconoscimento della tabella-qualità conferma la tendenza al miglioramento dei prodotti al consumo, assicurando ai singoli citati e alle famiglie latte e formaggi di proprietà qualitativa ancora elevatissima». «Numerose aziende agricole e alcune industrie del settore - ha aggiunto l'assessore - necessitano di nuovi investimenti per rispondere adeguatamente a competere con i soggetti più agguerriti e presenti sul mercato nazionale. Da oggi il quadro su cui ragionare è certamente più chiaro».

«Da parte nostra - hanno commentato con una nota congiunta i presidenti di Coldiretti Lombardia, Nino Andrucci, della Cia lombarda, Mario Lanzi, e di Fedelinterbanda, Francesco Irtini - ritraiamo il fatto che, dopo quattro anni senza un prezzo di riferimento, finalmente con questo accordo i produttori hanno la possibilità di avere una certezza in più nella remunerazione del loro latte».

Soddisfazione è stata espressa anche da organizzazioni agricole e centrali cooperative nazionali. «L'accordo - ha osservato la Coldiretti - è stato raggiunto grazie all'impiego di tutta la filiera, dalle istituzioni nazionali e territoriali e del mercato nazionale dalla nostra organizzazione insieme ad allevatori, consumatori e ambientalisti». «Cia - ha riferito Confagricoltura - i produttori lombardi possono procedere al perfezionamento dei contratti individuali di riferimento». «Un accordo importante - ha sottolineato la Cia - che può riaprire la stagione dei tavoli interprofessionali e dare impulso al settore lattiero-caseario come il mercato selvaggio che in questi anni ha contribuito a diminuire il reddito degli allevatori».

«Si tratta di un accordo sicuramente positivo - ha dichiarato Paolo Bruni, presidente di Fedagri-Confcooperative - raggiunto grazie soprattutto all'opera di mediazione del ministro De Castro. Un bel segnale per la ripresa dell'interprofessione, che è la condizione necessaria per far progredire la filiera e certamente utile al sistema Paese, perché in mancanza di accordi non c'è sviluppo». Una valutazione «molto positiva» è arrivata anche da Luciano Sica, presidente di Legacoop Agricolture: «È una buona notizia - ha detto - per affrontare in modo più sereno e costruttivo le sfide che ci attendono nei prossimi anni sui mercati comunitari e internazionali».

Di tono diverso, invece, il commento di Giuseppe Ambrosi, presidente di Anasol: «È un accordo molto oneroso per l'industria lattiero-casearia nazionale, ben al di sopra di quanto il mercato comunitario, che richiederà un ribasso del latte; lo abbiamo accettato con grande senso di responsabilità solo per l'intervento di mediazione del ministro De Castro e del vicepresidente Iaccafano, che si sono impegnati in un progetto di ristrutturazione della filiera».

Siti istituzionali: INEA

The screenshot shows the INEA website interface. At the top, there is a navigation bar with links: Istituto, Sedì regionali, Bandi di gara, Concorsi, Amministrazione trasparente, Contatti, and language flags. Below this is a search bar and social media icons. The main content area features a large image of a farmer in a field with the text 'Politica Agricola Comune' and 'Negozianti Internazionali'. Below the image is the heading 'Spesa pubblica per l'agricoltura'. To the right, there is a search bar for 'Ricerca...' and a section for 'Archivio Digitale' with a search bar for 'Ricerca Pubblicazione...'. At the bottom, there is a featured section for 'Novità' titled 'Annuario dell'Agricoltura italiana 2013 vol. LXVII', with a description of the volume and a 'Continua...' link.

Le fonti (4)

■ Le riviste scientifiche

Caratteristiche :

- 1) indipendenza,
- 2) metodo scientifico,
- 3) vaglio basato su peer review (revisione tra pari, ovvero ricercatori esperti nella materia trattata dall'articolo)

- Nazionali: es.

[Rivista di economia agraria](#), ...

- Internazionali: es.

[European Journal of Agricultural Economics](#),

[Food policy](#),

[Journal of rural studies](#)

.....

■ Le riviste scientifiche con taglio divulgativo

Es. Agriregionieuropa: www.agriregionieuropa.it

EIAA (A-L)

36

Riviste scientifiche: esempi



Food Policy

See also Elsevier's [Geography](#) and [Economics](#) portals

Food Policy is a multidisciplinary journal publishing original research and critical reviews on issues in the formulation, implementation and analysis of policies for the food sector in developing, transition...

[View full aims and scope](#)

Co-Editors-in-Chief: Bhavani Shankar, Mario Mazzocchi
[View full editorial board](#)

- Guide for Authors
- Submit Your Paper
- Track Your Paper
- Order Journal
- View Articles



Journal of Rural Studies

25 Years of Excellence in Rural Research

See also Elsevier's [Geography, Planning and Development](#) portal

The *Journal of Rural Studies* publishes research articles relating to such rural issues as society, demography, housing, employment, transport, services, land-use, recreation, agriculture and conservation...

[View full aims and scope](#)

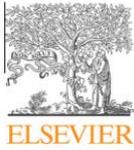
Editor: Michael Woods
[View full editorial board](#)

- Guide for Authors
- Submit Your Paper
- Track Your Paper
- Order Journal
- View Articles

37

Riviste scientifiche: esempi

Food Policy 51 (2015) 63–73



Contents lists available at ScienceDirect

Food Policy

journal homepage: www.elsevier.com/locate/foodpol



Impacts of ethanol policy on corn prices: A review and meta-analysis of recent evidence



Nicole Condon ^{a,b,1}, Heather Klemick ^{a,*,2}, Ann Wolverton ^{a,2}

^a National Center for Environmental Economics, Environmental Protection Agency, 1200 Pennsylvania Ave. NW (1809T), Washington, DC 20460, United States

^b External Affairs, DC Water and Sewer Authority, Washington, DC 20032, United States

ARTICLE INFO

Article history:

Received 18 August 2014

Received in revised form 5 December 2014

Accepted 25 December 2014

Available online 14 January 2015

Keywords:

Ethanol

Biofuels

Renewable fuel standard

Commodity prices

Meta-analysis

ABSTRACT

The literature on the impacts of biofuels on agricultural commodity prices is characterized by contradictory findings. We review studies published between 2007 and 2014 that estimate the effects of U.S. corn ethanol policy on corn prices and find estimates ranging from nil to over 80%. Such divergent results make it difficult to assess the merits of alternative biofuel policies. To bring more clarity to the issue and facilitate comparisons across studies, we assemble a database of over 150 medium-to-long run estimates of the effect of corn ethanol production on corn prices from 29 published studies. We first normalize corn price impacts by the change in corn ethanol volume to control for the large differences in ethanol quantities across scenarios. We then conduct a meta-analysis to identify the factors that drive the remaining variation in corn price impacts across studies. In addition to ethanol volumes, we find that modeling framework, projection year, inclusion of ethanol co-products, and biofuel production from other feedstocks explain much of the differences in price effects. The results indicate that a one billion gallon expansion of the US corn ethanol mandate in the year 2015 would lead to a three to four percent increase in corn prices, with smaller price changes projected in future years.

Published by Elsevier Ltd.

38

Riviste scientifiche: esempi

Home > Emerald journals > British Food Journal Information - Author Guidelines



British Food Journal

An international multi-disciplinary journal for the dissemination of food-related research

ISSN: 0007-070X

Publish open access in this journal

Full text online

Content: [Table of Contents](#) | [Latest Issue RSS](#)

Information: [Journal information](#) | [Editorial Team](#) | [Author Guidelines](#)

Other: [Journal News \(inc. calls for papers\)](#) | [Sample article](#) | [Recommend this journal](#)

Search in this title:

Search



2017 Impact Factor: **1.289***
5-year Impact Factor (2017): **1.583***



CiteScore 2017: **1.70**
CiteScoreTracker 2018: **2.04** (Updated Monthly)

39

Riviste scientifiche: esempi

BFJ
120,12

Consumer supply-chain demands and challenges at farmers' markets

2734

Received 14 March 2018
Revised 14 June 2018
Accepted 14 June 2018

Benjamin Garner and Cesar Ayala

Mike Cottrell College of Business, University of North Georgia,
Dahlonega, Georgia, USA

Abstract

Purpose – The purpose of this paper is to examine consumer demands for local foods at a farmers' market. This includes examining both what products consumers want more of at the market and also what factors influence consumers' attendance for a weekday farmers' market.

Design/methodology/approach – This study was based on open-ended comments from a market survey of 270 participants in a farmers' market in the USA.

Findings – This study revealed that consumers want more products at the farmers' market that require significant resources and time to grow, such as meat and fruit. Consumers reported that they would be more likely to attend a weekday market if it had better hours of operation and better selection. Consumer comments also revealed that consumers often perceive the market to run out of products and not have the full supply that they want to purchase.

Research limitations/implications – This research represents qualitative insights at one farmers' market in the USA. While there are observations that may transfer to other markets, caution should be used when generalizing these findings.

Practical implications – This research is informative for farmers in providing them a list of consumer demands and also highlights the ways farmers need to make their market convenient to consumer work and life patterns.

Originality/value – This work adds value to the literature by expanding our understanding of specific foods customers see as limited in the farmers' market, and it also provides much needed information regarding consumer behavior and weekday market attendance, which is not discussed as often in the literature.

Keywords Consumer behaviour, Supply chain, Market research, Qualitative methods, Farmers market

Paper type Research paper

40

Riviste scientifiche divulgative: esempi



associazione **Alessandro Bartola**
studi e ricerche di economia e politica agraria

agrireregionieuropa

Anno 11, Numero 43

Dicembre 2015

Editoriale

Dedichiamo questa breve nota al tema del ricambio generazionale e della presenza dei giovani in agricoltura. Lo facciamo per evidenziare come la presunta "fuga dalle campagne" (così si esprimeva un recente articolo di Repubblica) origini da un paradosso statistico. I dati, se ben letti, smentiscono la tesi del rifiuto dei giovani per l'impegno professionale nel primario.

Se nel Censimento agricolo del 2010 si considerano solo le imprese che realizzano una produzione di valore (stimato al lordo di tutti i costi) pari ad almeno 100 mila euro/anno, il 22% dei conduttori ha meno di 40 anni, il 30% tra 40 e 50 anni, il 33% tra i 50 e 65. Sono percentuali queste in linea con quelle degli altri settori dell'economia: neanche nell'industria si diventa imprenditori da giovanissimi. Resta un 16% di over 65enni, che però, in quelle condizioni, hanno spesso il figlio o la figlia o talvolta i nipoti diplomati o laureati in agraria o in materie comunque spendibili in azienda. Essi sono pronti a prendere in mano l'impresa quando sarà il momento, e spesso sono già attivi nel suggerire innovazioni e modelli di diversificazione da adottare.

Scendendo nella scala delle dimensioni aziendali, nelle imprese tra 25 mila e 100 mila euro/anno di valore della produzione, l'età media cresce. Ma, pur sempre il 18% dei conduttori ha meno di 40 anni, il 25% tra 40 e 50 e il 34% tra 50 e 65. I più che 65enni salgono al 23%, ma siamo ben lontani dai valori registrati nelle aziende più piccole: le "non-imprese". Ci riferiamo con questo termine a quel 62% di aziende censite (più di un milione in valore assoluto) che produce meno di 8 mila euro/anno, in cui gli over65 sono il 43% e gli over75 il 20%, mentre sotto i 40 anni c'è solo il 7%.

Prima conclusione: se si fa di ogni erba un fascio, cioè si mescolano imprese e non-imprese, il peso numerico sovrachiarante di queste ultime produce un'immagine falsata dell'imprenditorialità agricola italiana: un presunto rifiuto da parte dei giovani verso l'agricoltura, che invece nelle imprese non c'è affatto.

Seconda conclusione: si vuole davvero ringiovanire l'agricoltura italiana? Si faccia di tutto per creare imprese di dimensioni e strutture adeguate ad attrarli e si faciliti soprattutto l'avvio di coloro che l'impresa non l'hanno già di famiglia. La crescita del numero, in questi anni, degli studenti nelle scuole e università agrarie segnala una grande propensione dei giovani verso l'agricoltura. Ma per avere degli imprenditori,

La rivista scientifica online Agriregioni Europa, edita dal 2005 dall'Associazione "Alessandro Bartola", persegue il duplice obiettivo di favorire il dialogo tra ricerca e attori dell'agricoltura, dell'agro-alimentare e dello sviluppo rurale e di coniugare la dimensione regionale con quella internazionale, e dell'Unione Europea in particolare.

Sommario

Editoriale

Il tema

Il perché del dibattito sull'agricoltura familiare 1
Alessandra Corrado, Giuseppe Gaudio, Celia Zumpano

L'agricoltura familiare riconsiderata 3
Jan Douwe van der Ploeg

Terra, capitale, lavoro e la ristrutturazione neolibérale dell'agricoltura 7
Alessandro Bonanno

Cos'è l'agricoltura familiare? Una lettura dal versante della teoria economica 10
Alessandro Corsi

L'anno internazionale dell'agricoltura familiare: risultati, conquiste e sfide future 12
Francesco Maria Pileri, Sara Hassan

I processi di cambiamento dell'agricoltura familiare tra produzione, mercati e territori 16
Giuseppe Gaudio

La dimensione familiare nell'agricoltura italiana: fra mutamenti e fra-intendimenti 20
Celia Zumpano

Lavoro straniero e riorganizzazione dell'agricoltura familiare in Italia 23
Alessandra Corrado

Agricoltura familiare, imprese e non imprese 27
Franco Sotte, Andrea Arzeni

Le aziende individuali e familiari nell'Unione Europea 30
Massimo Greco

<http://agrireregionieuropa.univpm.it/it/content/journal/agrireregionieuropa>

41

